


 BANCA POPOLARE
 DI PESCAPAGANO

ANNO VIII - N. 18

 Direzione, Redazione e Amministrazione: Contrada Chiara, 1 - Avellino - Tel. 72839
 Quindicinale - Spedizione in abbonamento postale - gruppo II - 70%

Sabato 23 Dicembre 1989

HA RISCHIATO DI NAUFRAGARE L'ALLEANZA TRA I DUE MAGGIORI PARTNERS DEL PENTAPARTITO

Comune, sanata la spaccatura tra Dc e Psi Finirà in tribunale la polemica sul mercatone

Risparmio, Avellino prima in Campania

AVELLINO - Ancora un'interessante statistica divulgata nei giorni scorsi dal Sole - 24 Ore. Il noto quotidiano economico si è occupato del risparmio e degli impieghi bancari, pubblicando la graduatoria sia delle città capoluogo di provincia, sia delle intere circoscrizioni provinciali.

La città di Avellino, con un risparmio bancario pro-capite di 19 milioni e mezzo, va ad occupare la 17esima posizione fra tutti i 95 capoluoghi italiani.

È una posizione particolarmente elevata. Basti pensare, infatti, che Avellino è l'unica città del Sud a piazzarsi nei primi venti posti. Ad essere più precisi, fra le città meridionali, dopo Avellino s'incontra Cagliari al 22esimo posto e bisogna poi andare al 44esimo gradino per trovare un'altra città del Sud: Caserta. Per dare una cognizione più esatta della performance del capoluogo irpino è il caso di riferire che i milanesi (i quali, manco a dirlo, sono i primi in Italia) fanno segnare un risparmio di 29,8 milioni a testa; dieci milioni in più del risparmiatore avellinese. Il quale, però, ha un risparmio pro-capite di circa quattro volte superiore a quello che si registra a Siracusa, città che chiude la graduatoria italiana. Abbiamo accennato che, tra le province della Campania, s'incontra a notevole distanza da Avellino la città della Reggia con 14,9 milioni a testa. Salerno è al 61esimo posto con 12,3 milioni; Benevento al 63esimo con 12 milioni e Napoli addirittura 73esima con 11 milioni a testa.

Il capoluogo irpino se la cava abbastanza bene anche nella graduatoria degli impieghi bancari, vale a dire nell'ammontare di danaro reimpiegato dalle aziende di credito nella circoscrizione comunale.

Con poco più di 15 milioni in Italia è ancora una volta la prima città del Mezzogiorno che s'incontra nello scorrere l'intera graduatoria. La seconda città meridionale è Bari che, con 12 milioni pro-capite, si ferma al 39esimo posto.

Se è più che buono il posto mantenuto dalla città capoluogo in questa scala tra le città-cassero, non altrettanto può dirsi della posizione occupata dall'intera provincia. L'Irpinia, con un ammontare di depositi bancari pro-capite di 5,6 milioni, è all'81esimo posto tra le 95 circoscrizio-

ni in cui si suddivide il Paese.

È il caso di sottolineare, però, che fino a pochi anni fa la provincia di Avellino vestiva la maglia nera nella graduatoria del risparmio bancario.

È dal 1975 in poi che sta risalendo alcune posizioni. Nel 1981, per esempio, era 90esima; cinque anni più tardi già aveva salito più d'uno scalino piazzandosi all'83esimo posto e facendo registrare un incremento del risparmio bancario di circa il 50%.

Più che discreta è la posizione che l'intera provincia mantiene per ciò che si riferisce agli impieghi bancari. Con un rapporto di circa tre milioni e mezzo a testa, va a piazzarsi al 71esimo posto, precedendo tutte le provincie della Campania.

È superfluo evidenziare che i lusinghieri risultati raggiunti negli ultimi anni sono da porre in relazione, da un lato, al processo di industrializzazione già avviato prima del sisma e, dall'altro, alla ricostruzione in atto che ha ricostituito presso le aziende di credito operanti in provincia una massa consistente di risorse finanziarie.

Antonio Carrino

AVELLINO - Finirà nelle aule dei tribunali, per una serie di querelle per diffamazione, la polemica sul mercatone.

È il codicillo antipatico d'un'avvicenda complessa ed appassionante. Alcuni la giudicano con tussie e con ciglio, invocando chissà quale ritorno ad un passato improbabilmente più "sistemato". In fondo, però, a guardarla bene, la questione è comunque un raro esempio di democrazia partecipata.

Quando mai si è vista tanta gente discutere di marketing e di franchising, di merchandising e di tabelle merceologiche, quasi come se si trattasse di calcio parlato?

E quando mai si è visto il popolo dei commercianti prima rifiutare il mercatone e poi precipitarsi a presentare domande in numero doppio rispetto alle disponibilità?

E quando mai si sono sentite tante fosche previsioni sul futuro di un complesso che non è ancora nato?

C'è chi dice che non sopravviverà perché è troppo grande per una città come Avellino, ma c'è anche chi dice che non ha posti a sufficienza per ospitare i commercianti dei box e quelli di via Carducci.

È se alla fine la verità fosse nel giusto mezzo?

Certo, Biotta insiste nella sua scommessa. È convinto del fatto. Gli altri dicono di no. Ma può veramente ridursi ad un personalismo (che lo stesso Biotta rifiuta) una vi-



Avellino - Una panoramica dall'alto. In primo piano Piazza Libertà

cedenza che peserà sul futuro d'una città che vive sul terziario?

LA FONDOVALE - Cogliendo tutti in contropiede, il capoluogo della DC al Comune di Avellino, Nicola

Mancino, ha detto che non ha nulla contro un referendum per la fondovalle Fenestrelle. Anche se trentaquattro consiglieri comunali su quaranta hanno già approvato il progetto della strada, la DC, per

uno slancio di democrazia e disponibilità, ha detto che il referendum si potrà fare, appena ci sarà l'effettivo finanziamento dell'opera. Pri-

Continua in quarta pagina

L'ATTUALE MOMENTO DEI PARTITI NELL'ANALISI DEI DUE INTELLETTUALI IRPINI

Dc, verso una crisi di progettualità politica Pci, dalla crisi un nuovo umanesimo sociale

di GIULIANO MINICHELLO

AVELLINO - Di che natura è la crisi della Democrazia Cristiana nella nostra provincia? Dipende dalla mancanza di un solido nocchiero (leggi: di una stabile guida politica, incrinata in seguito al declino di De Mita) o dall'ammutinamento del localismo, il clientelismo e si sarebbe dovuta far guidare da un'idea chiara di come la democrazia, da semplice forma-Stato, potesse incarnarsi nella società civile della nostra terra e fra la nostra gente (si può solo accennare, come è stato fatto da qualcuno di recente, che qui era certamente incidente la lezione di Guido Dorso, ma, vorremmo aggiungere, con una capacità di tradurre il concetto di "classe politica" in un linguaggio politico in una sensibilità democratico-popolare che il menzionato avellinese non ebbe forse il tempo di maturare; schematizzando, si potrebbe dire che nella prospettiva di De Mita, di Mancino, di Gargani, di Bianco, si incrociavano e si fondevano, in maniera originale e creativa

la lezione di Dorso e quella di Sturzo, la percezione dell'essenzialità della funzione dirigente che proveniva dal primo e la convinzione che la direzione politica dovesse essere in qualche modo mediata dalla partecipazione e dal consenso popolare, che derivava dal secondo).

La situazione attuale segna, contemporaneamente, il successo e il tramonto di quella intuizione. Il successo, giacché non solo una nuova classe dirigente, diversa dai vecchi "baroni" e "galantuomini", si è formata ed è cresciuta fino a raggiungere posizioni di assoluto prestigio nazionale ma anche e soprattutto perché, nel bene e nel male, in un modo e nell'altro, essa è stata effettivamente il più importante soggetto storico-politico della provincia di Avellino dai tempi della realizzazione dell'unità nazionale e dei "padri politici della patria irpina. Il tramonto, d'altra parte, perché questa classe dirigente da un lato ha mancato di rin-

novare la lezione di Dorso e quella di Sturzo, la percezione dell'essenzialità della funzione dirigente che proveniva dal primo e la convinzione che la direzione politica dovesse essere in qualche modo mediata dalla partecipazione e dal consenso popolare, che derivava dal secondo).

La situazione attuale segna, contemporaneamente, il successo e il tramonto di quella intuizione. Il successo, giacché non solo una nuova classe dirigente, diversa dai vecchi "baroni" e "galantuomini", si è formata ed è cresciuta fino a raggiungere posizioni di assoluto prestigio nazionale ma anche e soprattutto perché, nel bene e nel male, in un modo e nell'altro, essa è stata effettivamente il più importante soggetto storico-politico della provincia di Avellino dai tempi della realizzazione dell'unità nazionale e dei "padri politici della patria irpina. Il tramonto, d'altra parte, perché questa classe dirigente da un lato ha mancato di rin-

Continua in quarta pagina

di LUIGI ANZALONE

AVELLINO - Per paradossale che possa apparire, la crisi ormai irrimediabile dei paesi del "socialismo reale" ripropone, con credibilità e forza, le ideali socialiste come orizzonte di senso dell'epoca contemporanea. Infatti a tale crisi non solo corrisponde il riflusso della cosiddetta ideologia reaganista (industrialismo sfrenato, mito dell'individualità, dissoluzione dello Stato sociale), ma si accompagna anche l'emergere di problemi che mettono in discussione lo stesso futuro dell'umanità e la sopravvivenza della vita sul pianeta Terra. Non c'è chi oggi non veda che una incalzante entropia minaccia, con manifestazioni sempre più terribili e proteiformi, la collettività umana: dalla devastazione ecologica dell'ambiente alla destrutturazione sistematica della personalità, di cui l'alienazione della patria irpina, il tramonto, d'altra parte, perché questa classe dirigente da un lato ha mancato di rin-

L'organizzazione capitali-

stica della società - pur non dimostrandosi refrattaria alla democrazia e a forme di giustizia sociale - non è in grado di dare risposte valide e compiute all'enorme e decisiva portata dei problemi che mettono in gioco il futuro dell'umanità. Non si ha bisogno infatti di essere vetero-marxisti per affermare con convinzione che il capitalismo o, meglio, il dominio della tecnica cui nell'epoca attuale esso ha dato luogo, non ha altra razionalità, altra motivazione ed ordine, se non quelli derivanti dalla logica dell'utile, ovvero dell'accumulazione e del profitto. Ciò che invece bisogna richiamare potentemente in campo sono ideali e principi umanistici e solidaristici, che pongano capo ad un'etica che ha al suo centro la libertà e l'essenza comunitaria della persona e danno luogo a scelte e progetti politici tratti dalla razionalità secondo il valore, o meglio, i valori che privilegiano l'interesse collettivo, il momento della socialità, le esigenze e le speranze dei più deboli.

Ecco: mi sembra che la scelta di Occhetto di proporre ai comunisti di dar vita, mettendo positivamente in discussione se stessi, ad una nuova formazione politica deriva innanzitutto da un'acuta ed intelligente percezione dei problemi più importanti e generali della politica oggi. Le vicende e i problemi della storia e della prassi politica italiana acquistano senso ed appaiono nella loro specificità proprio in questo contesto, per di così, interazionisti. Né potrebbe essere altrimenti, ove si consideri che l'apparato tecnico della potenza materiale ha proceduto alla unificazione del nostro pianeta, all'interno del quale l'Italia recita la parte di una tra le prime potenze economico-industriali.

La realtà italiana, con il suo sviluppo di contraddizioni e di nodi irrisolti, ma anche con i prodigiosi risultati di un grande sviluppo socio-economico, è stata

Continua in quarta pagina

RUBINETTI A SECCO

Carife protesta per la mancanza d'acqua

CARIFE - Rubinetti sempre più a secco dopo che, con un provvedimento del sindaco, si è reso necessario modificare i turni dell'erogazione dell'acqua potabile. L'acqua non sarà data più di due volte al giorno e per tutto il paese, ma una sola volta al giorno e divisa per zone. La zona alta l'avrà solo di mattina, quella bassa solo di sera e, dopo una settimana, viceversa. Quest'ennessima riduzione dell'erogazione, dovuta al calo verticale delle portate delle sorgenti, si è resa necessaria soprattutto per dare all'acqua la pressione sufficiente per raggiungere le zone alte del paese e i piani elevati delle abitazioni.

L'erogazione per tutta la rete, infatti, non dava all'acqua la forza necessaria per servire tutte le famiglie. Quest'ulteriore riduzione dell'erogazione, che avviene ormai col contagocce, rende, tenuto conto del periodo, manifesta la gravità del problema che è andato assumendo sempre maggiore consistenza negli ultimi due o tre anni.

Bruno Salvatore

SU PROPOSTA DELLA SOPRINTENDENZA AI BAAAS DI AVELLINO E SALERNO

Sottoposta a vincolo la casa del beato Falcone

FLUMERI - È stata sottoposta a vincolo di tutela, nell'anno scorso, la settecentesca casa del Beato Alfonso Falcone, sita in Flumeri in Largo S. Antonino, sulla base della relazione di stima prodotta al Ministero per i Beni Culturali e Ambientali dal soprintendente ai BAAAS per la provincia di Avellino e Salerno, arch. Mario A. De Curzio. Ne è stata consegnata copia in questi giorni alla Sig.ra Ora Carovella in Falcone, consorte dell'erede Pietro Paolo, dal segretario provinciale del PSDI, cavaliere, nel corso d'una conferenza programmatica organizzata dalla locale sezione di partito in vista delle prossime consultazioni elettorali.

La sezione PSDI flumerese, infatti, facendosi carico del recupero di questo bene storico tra i pochi rimasti in Flumeri proponeva pubblicamente al ministro, On.le Ferdinando Facchini, intervenire alla festa dell'Umanità celebrata nel decoro luglio, il vincolo di tutela alla parte acquistata dal patrimonio comunale e precisamente sull'ala sud-ovest dell'immobile poiché la restante parte è stata alienata dall'erede a privati ed ha subito riacquisto all'indomani del sisma 1962.

"La cittadina di Flumeri - si legge nella relazione della Soprintendenza - dalle origini normanne, ha dato i natali al servo di Dio P. Alfonso Maria Falcone dell'ordine del SS. Redentore, il quale vide la luce nella casa sita al Largo S. Antonino il 30 novembre del 1791".

Alfonso fu figlio di Giuseppe Filippo, di professione notaio, e di Cherubina Mercurio; fu battezzato dallo zio don Francesco Falcone, canonico dell'insigne Collegiata di Flumeri. Ebbe fratello il notaio Pietro Paolo, nato



P. Alfonso Maria Falcone



Flumeri - Casa Falcone con lo stemma

due anni prima di lui, patriota carbonaro distintosi nei moti del 1820-21 ed autore d'un importante manoscritto, quantunque disorganico sul paese, dal titolo: "Corografia di Flumeri", steso tra il 1828 ed il 1848 per il solo fine di ben vedere il tempo passato - com'egli dice - e di non rimanesi indolente in faccia ai secoli che le belle cose ravvolgono nel vortice dell'oblio", pubblicato nel 1977 ad opera del prof. Vittorio Caruso.

La stessa nascita fu segnata da un prodigio - scrive in una compendiosa agiografia il Redentorista flumerese P. Angelo M. Ianniello - poiché, frutto di preghiere, venne alla luce con le braccia incrociate sul petto; indice di quella modestia, ubbidienza e mansuetudine che tanto risaltarono nella sua vita. La mamma, donna pia, decedeu-

ta quando Alfonso aveva solo quattro anni, gli inculcò i sentimenti religiosi ed un fervido amore alla virtù, conservando il foglietto al Signore. Saranno poi le zie, alle quali egli sarà affidato dopo la morte della mamma, a svelargli l'intenzione della madre di vederlo sacerdote.

Racconta il suo primo biografo P. M. Angiolino (Materdomini 1923) che durante la fanciullezza mai lo si vide dedito ai trastulli con i compagni. Il suo luogo prediletto era la Chiesa.

In un luogo appartato della casa aveva stabilito la sua cappellina in onore alla Madonna, ingendoli un altareno e ornandolo di fiori. La nota più spiccata della sua vita fu la devozione a Gesù Sacramentato. Fin da bambino dormiva sulla nuda terra e indossava il cilicio per mortificare il proprio corpo. All'età di

15 anni, avendo chiesto al Padre don Nicola Laudisio della Congregazione del SS. Redentore, che era ospite in Flumeri presso la famiglia Oliveri, di essere accolto in seminario, ricevette l'abito Redentorista in Corani, borgo di Mercato S. Severino, per mano di P. Ignazio Maroldi, divenuto in seguito vescovo di Potenza e di Pozzuoli.

Il 24 ottobre del 1807 pronunciava la formula dei Santi Voti. Compì gli studi letterari, filosofici e dogmatici a Materdomini di Caposele. Nel Natale del 1815 fu consacrato sacerdote dal vescovo di Lacedonia, Romani; dopo breve permanenza nella casa paterna, fu mandato in missione prima a Polla e poi a Vietri di Potenza. Ma a soli due mesi di sacerdozio, il 24 febbraio del 1816, colpito da un'infezione viscerale, morì

in Vietri, ove il suo corpo riposa, in concetto di santità, sotto l'altare dell'Immacolata Concezione. Presto fu glorificato da Dio con numerosi prodigi.

Tant'è che il suo Sepolcro divenne subito meta di pellegrinaggi dai paesi limitrofi. E la sua fama di santità non si è spenta in Flumeri ed in Vietri (scrive P. Ianniello) sì ha speranza che ai nostri giorni si possa iniziare il processo canonico delle sue eroiche virtù.

La casa nata, pertanto, costituendo l'insula gentilizia di Largo S. Antonino, oggi piazzetta omonima e costruita nel 1744, all'epoca della compilazione del catasto incarico di Flumeri, non poteva non essere sottoposta a vincolo di tutela sia per quanto detto sia per l'intrinseco valore storico.

Michele Di Paola

SFERASOL
SCALDA ACQUA SOLARE SFERICO

Finalmente qualcosa di nuovo sotto il sole

DISTRIBUITO DA
Geom. ROBERTO MARSELLA

Via Pianodardine, 2 - Tel. (0825) 625975-625477
AVELLINO

CONSORZIO DI MUTUALITÀ
ECONOMICA TRA
SOCIETÀ COOPERATIVE

COMET

Sede legale: Via Vasta, 27 - Tel. (0825) 38318
Telex: (0825) 38075 - 83100 AVELLINO

Ufficio di Rappresentanza: ROMA
via Antonio Serra, 54

ARTIGIANAPLAST
TEL. 72140
CASTELFRANCI (Av)

FORNITURE PER ENTI E PRIVATI
Sacchi N. U. - Attrezzature per l'igiene urbana -
Trespoli - Cestini - Cassonetti -
Segnaletica Stradale

PREDISPOSTO UN PROGETTO DI CONSOLIDAMENTO E ADEGUAMENTO ANTISISMICO

Carife, ritornerà all'antico splendore la Collegiata di San Giovanni Battista

CARIFE - Via, via via, riassumendo il suo aspetto originario la Collegiata di San Giovanni Battista di Carife. Colpita quasi a morte dal sisma dell'80, per lungo tempo ha fatto discutere sulla possibilità di recupero e sulla convenienza economica di una tale operazione. Si è pure ventilata, subito dopo il catastrofico evento, l'ipotesi di abbattimento e di ricostruzione in altro sito.

Ma per fortuna, dopo vari sopralluoghi, è prevalsa la volontà di recupero. È intervenuta la Soprintendenza ai B.A.A.A.S. che ha ritenuto un'opera di valore artistico e ha predisposto un progetto di consolidamento ed adeguamento antisismico ai sensi della legge 219/81.

L'ing. Michele Candela, con grande tempestività e bravura ha approntato gli atti tecnici e sono iniziati i lavori. Lavori che per lungo tempo sono andati a rilento ma che poi hanno imboccato il ritmo giusto e con molta probabilità termineranno nella primavera prossima.

Sarà così, dopo quasi dieci anni, restituito il luogo di culto alla comunità carifina, fino ad oggi costretta ad arrangiarsi nella piccola chiesetta dell'Addolorata, sicuramente non adeguata alle esigenze della popolazione.

I lavori sono a buon punto. Sono già stati trasportati a rifilto i materiali depositati nelle capienti cripte. È stato



Carife - Le muraure più alte della Chiesa

restauro il campanile, nella parte non demolita, alta circa 14 metri. Si sta completando la facciata principale con le rifiniture esterne. Manca, ancora in questa parte, lo stucco romano scanalato sulla superficie non interessata dalle quattro colonne e relativi architravi. Appena completata la parte statica, saranno ripresi gli affreschi e gli altri danneggiati. Sarà riportato al suo posto il grande Crocifisso ligneo e il polittico raffigurante la Madonna del Rosario. Saranno riaperti i vari finestroni chiusi, compreso, sicuramente, anche quello relativo alla parete del campanile, che, a sua

volta, sarà messo in condizioni di proiettare luce negli ambienti interni. Intanto si sta procedendo alla posa in opera di tranti verticali nelle muraure di maggior altezza della navata, nei quattro pilastri all'incrocio navata-transetto e nel campanile, mediante l'impiego di cordoni di acciaio. Si stanno anche facendo i solai di sottotetto capaci di portare il peso delle volte sottostanti.

Si provvederà, in ultimo, alla copertura che conserverà il manto di coppi alla napoletana sostenuto da semplici travi in ferro in corrispondenza dei bracci del transetto, congrega, sagrestia e presbi-

terio. La chiesa di Carife era stata costruita dopo il terremoto del 1732, il terremoto di "Sant'Andrea" che da queste parti provocò irreparabili danni e quasi 500 morti.

Nelle pagine ingiallite della storia, in proposito si legge: "I cittadini di Carife, con pubblicissimo signore Pasquale Capobianco, ebbero cura di innalzare, con più devoto culto..."

I cittadini aspettano con ansia che la loro chiesa venga riaperta. L'aspettano anche tutti i bambini che, nati dopo il 23 novembre 1980, ancora non la conoscono.

Salvatore Salvatore

La Dc e la riforma delle autonomie locali

CASTELFRANCI - "La Dc è il partito che ha avvertito con maggiore consapevolezza la necessità di approfondire un complesso organico di proposte incarico di Flumeri, non poteva non essere sottoposta a vincolo di tutela sia per quanto detto sia per l'intrinseco valore storico."

Michele Di Paola

In tal senso ha recuperato la preoccupazione espressa in precedenza dal professore Alessandro Di Napoli, assessore anziano del comune di Castellfranci, di "evitare ad ogni costo che la nostra democrazia rappresentativa si trasformi in democrazia senza rappresentanza". Di grande interesse la relazione del professore Enzo Maria Marengi, docente di Diritto amministrativo all'Università di Salerno, il quale ha sottolineato che merita per le funzioni amministrative il problema della riforma è superato, ciò non è ancora avvenuto a livello di soggetti.

Gianni Cianciulli

L'IRPINIA
TRA LA PIANURA CAMPANA E IL TAVOLIERE
PUGLIESE "RITROVI LA NATURA"

I monti Picentini, il Terminio, il Cerviatello,
il Massiccio del Pertuso
Un notevole patrimonio
di risorse turistiche e umane

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO AVELLINO
VIA DUE PRINCIPATI 5 - TEL. (0825) 35169

GEO - CONSULT
LABORATORIO UFFICIALE
PROVE SUI MATERIALI DA COSTRUZIONE

Laboratorio e studio: Via Dfantina, Km. 0,400
83030 MANOCALZATI - Tel. (0825) 623438

BANCA SAN PAOLO
di credito

Locazioni Finanziarie
Il leasing migliore

82100 BENEVENTO - Via Trionfo, 45 - Tel. 082421499 (2 linee p.a.)
83013 MERCUGLIANO (AV) - Via Nazionale Trionfo, 63
Tel. 0823 683122 (2 linee p.a.)

CECE s.n.c.
CARBURANTI LUBRIFICANTI
MOBIL

Kerosene e gasolio
per riscaldamento

Via Circumvallazione, 131
Tel. (0825) 36506 - 37317 - 83100 AVELLINO

